

Una grande quantità di missili terra-aria di fabbricazione russa è sparita da un grande deposito di armi di Tripoli. Possono colpire aerei in fase di decollo e di atterraggio. E Gheddafi in un audio avverte: «Non fuggo».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Un arsenale in vendita. A disposizione dei migliori acquirenti: Al Qaeda in primis. Una grande quantità di missili terra-aria di fabbricazione russa è sparita da un grande deposito di armi di Tripoli. A riferirlo è la Cnn, precisando che si tratta di missili a spalla Grinch SA-24, conosciuti anche come Igla-S, l'equivalente degli Stinger americani. Un team della Cnn e di Human Rights Watch (Hrw) ha trovato decine di casse vuote, insieme con inventari e liste di carico che identificano il contenuto come missili Igla-S. Questi missili russi sono ideati per colpire aerei, elicotteri, droni e missili da crociera. Possono abbattere un aereo in volo fino a una quota di oltre 3.300 metri. Testimoni hanno detto a Human Rights Watch che combattenti riconducibili al Consiglio nazionale di transizione (Cnt) e altri hanno saccheggiato il deposito, situato nella parte sudorientale della capitale, vicino a una base della 32/a brigata, una unità speciale comandata da Khamis, uno dei figli di Muammar Gheddafi.

CASSE SVUOTATE

Nel magazzino sono state anche trovate casse vuote di proiettili di artiglieria e di un altro tipo di missile terra-aria, lo SA-7. Peter Bouckaert, direttore delle emergenze per Hrw, ha detto alla Cnn di aver visto gli stessi sacchetti in depositi di armi in altre località della Libia: «In ogni città - ha affermato - la prima cosa che sparisce sono i missili terra-aria», che possono valere molte migliaia di dollari sul mercato nero. «In tutta la Libia questi missili erano circa 20 mila - ha aggiunto Bouckaert - E ho visto auto che ne erano cariche. Potrebbero trasformare tutto in Nord Africa in una no-fly zone». Le operazioni aeree della Nato hanno distrutto circa 600 dei 20mila missili esistenti negli arsenali, ma parte dell'armamento era stato spostato in zone civili per evitarne la perdita, zone dove - dopo la fuga delle truppe regolari - è poi rimasto incustodito. Ambienti dell'intelligence affermano che i Sam 7, ma soprattutto gli Igla, hanno molti potenziali acquirenti: i qaedisti, l'Hezbollah libanese, Hamas a Gaza e chiunque sia deciso ad abbattere un aereo passeggeri. Vi-



Nel deserto tra Misurata e Bali Walid si scaricano ogive da un pick up

→ **Gheddafi** torna con un messaggio audio in cui e si scaglia contro la Nato

→ **Bengasi** il premier ad interim del Cnt Jibril minaccia dimissioni

Libia, allarme terrorismo Dagli arsenali del raïs spariti migliaia di missili

ste le misure di sicurezza adottate negli aeroporti, i terroristi potrebbero cercare di raggiungere il loro obiettivo sparando su un jet in decollo o in atterraggio. Le armi, e in particolare i missili, che valgono migliaia di dolla-

Caos armato

Le armi trafugate possono abbattere aerei in decollo e atterraggio

ri sul mercato nero, servono anche ad altri, in particolare alle cellule dell'Aqmi (Al Qaeda per il Maghreb islamico) sempre più saldamente im-

piantate in Nordafrica e, più a sud, in tutta la fascia sahelosudanese, dalla Mauritania al Mali, al Niger e al Ciad. Solo qualche giorno fa, anche il coordinatore europeo per la lotta al terrorismo, Gilles de Kerchove, aveva lanciato l'allarme Aqmi che, nel corso del conflitto libico, «ha avuto la possibilità di impadronirsi di armi leggere, ma anche di mitragliatrici e missili terra-aria molto pericolosi perché rendono più rischiosa la sorveglianza aerea e il sorvolo del territorio». I governi di Niger e Ciad hanno già reso noto che le armi provenienti dalla Libia sono state contrabbandate nei rispettivi Paesi con destinazione al Qaida. Tra l'altro, sono arrivati detonato-

ri ed esplosivi al plastico del tipo Semtex e, in Ciad, missili SA-7.E le cui capacità di infiltrazione e destabilizzazione, vengono stimate in costante crescita.

NUOVO PROCLAMA

Gli arsenali svuotati, le fosse comuni scoperte, il bilancio devastante della guerra (30mila le vittime, secondo il Cnt), la caccia al raïs. Dal suo rifugio introvabile, Muammar Gheddafi è tornato a parlare. In un nuovo messaggio audio trasmesso dalla tv *Al Rai*, basata a Damasco, il Colonnello si è scagliato contro «la guerra psicologica e le menzogne», riferendosi sulle voci di una sua fuga nel confi-